

- **Siria** Manifestazioni in tutto il Paese sfidano il regime sulla tregua: decine morti e vari scontri
 → **L'inviato Onu** Kofi Annan: «Aprire subito i corridoi umanitari, manderemo gli osservatori»

Foto Ansa-Epa



Un palazzo sventrato nel quartiere di Jorat Al-Shayyah Neighborhood, a Homs

In piazza contro Assad E le navi russe pattugliano le coste

A decine di migliaia, secondo gli attivisti, sono scesi in strada in tutto il Paese sfidando le forze di sicurezza del raïs. Intanto la diplomazia lavora per l'apertura dei corridoi umanitari e l'invio di osservatori nel Paese.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Migliaia di persone sono scese in strada in tutta la Siria per verificare l'impegno del regime al cessate il

fuoco, ma la fragile tregua è stata ancora una volta spezzata dalle forze di sicurezza che avrebbero ucciso almeno cinque manifestanti. Quattro persone sono state uccise nel corso dei cortei svoltisi a Hama, Nawa e Salqin, mentre una quinta persona è morta colpita da una pallottola vagante a Daraya, un quartiere di Damasco. Secondo l'agenzia di Stato siriana, *Sana*, le vittime dei «gruppi terroristici» sono quattro, fra cui un militare e un poliziotto. L'altro ieri, prima giornata di tregua, secondo le

ong le vittime sono state almeno 10, di cui sette civili: un bilancio molto meno grave rispetto ai mesi precedenti, anche se gli attivisti denunciano ulteriori uccisioni.

AZIONE UMANITARIA

La Siria deve consentire l'apertura di «corridoi umanitari»: ad affermarlo è Ahmad Fawzi, portavoce dell'inviato speciale dell'Onu e della Lega Araba Kofi Annan. «Annan è consapevole che i corridoi umanitari devono essere aperti», dice Fawzi, spiegando

che oltre un milione di persone, secondo l'Onu, hanno bisogno di aiuti umanitari. La prima squadra della missione di osservatori internazionali in Siria sarà composta da circa dieci-dodici persone ed è pronta a partire «il più presto possibile». Sempre ieri, i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno elaborato il testo definitivo della bozza di risoluzione sulla Siria, che prevede l'autorizzazione di una prima missione di trenta osservatori Onu sul territorio.

Secondo quanto riportato da fonti diplomatiche il documento, promosso da Stati Uniti, Francia, Germania, Gran Bretagna, Portogallo, Colombia e Marocco, è stato messo «in blu», ossia secondo una convenzione non scritta delle Nazioni Unite, si voterà entro le prossime quarantotto ore. «Abbiamo capito che la Siria ha accettato gli osservatori», rimarca ancora il portavoce di Annan: Damasco ha infatti «accettato il piano in sei punti» dell'ex numero uno del Palazzo di Vetso, per la fine della violenza in Siria, che include un meccanismo di controllo, ha detto il portavoce,